



Vi informiamo che gli uffici confederali rimarranno chiusi dal 10 al 23 agosto. Cogliamo l'occasione per inviare a tutti i gestori, ai nostri soci e ai loro cari un augurio sincero di
Buone Ferie!

Faib Fegica Figisc incontrano EG: condivise problematicità, poste le basi per la rinegoziazione dell'accordo

**Comunicato Stampa
Congiunto 4 Agosto 2020**

Si sono incontrati ieri, martedì 4 agosto 2020 le Presidenze delle tre Organizzazioni maggiormente rappresentative dei Gestori Italiani - **Faib Confesercenti, Fegica, Figisc Confcommercio e la EG Italia spa**

Segue a pag. 2

Ripartito il confronto con Italiana Petroli Q8 ed Eni: negoziati a rilento e posizioni interlocutorie.

Come anticipato il 15 luglio scorso su questo sito, è ripartito il confronto con le compagnie per il rinnovo degli accordi economici.

Segue a pag. 2

Riunita la Presidenza Faib: ripartito il confronto ma l'industria petrolifera fatica a comprendere la gravità della crisi. Rilanciare la Risoluzione De Toma. Urgente il tavolo ministeriale

Si è riunita in modalità video conferenza il 23 luglio us, ai sensi del DL 18/2020, la riunione di Presidenza Nazionale Faib, ...

Segue a pag. 3

Petrolifera Adriatica scappa dal giudice naturale. Esultanza fuori luogo e fuori dal merito: la legge è uguale a Roma e a Brescia.

Petrolifera Adriatica scappa dal giudice naturale e si lascia andare ad un'esultanza fuori luogo, ...

Segue a pag. 5

L'allarme di Confesercenti "Così è una tempesta perfetta. Almeno lasciateci rateizzare"

Leggi l'articolo su www.faib.it

Segue a pag. 5

Faib Fegica e Figisc al Ministro Patuanelli: urgente convocare il tavolo di crisi della distribuzione carburanti e dare seguito alla Risoluzione parlamentare De Toma

Le Federazioni maggiormente rappresentative dei gestori carburanti italiani operanti sia su rete ordinaria che autostradale ...

Segue a pag. 5

Giacenze carburanti impianti ex Totalerg: Faib Fegica e Figisc chiedono la liquidazione immediata dei conguagli derivanti da un meccanismo contorto di calcolo.

Le Federazioni dei gestori, Faib Fegica e Figisc, facendo seguito a numerose richieste e non avendo avuto nessun riscontro da parte dell'Azienda...

Segue a pag. 6

Faib Fegica Figisc incontrano EG: condivise problematicità, poste le basi per la rinegoziazione dell'accordo

Comunicato Stampa Congiunto
4 Agosto 2020

Si sono incontrati ieri, martedì 4 agosto 2020 le Presidenze delle tre Organizzazioni maggiormente rappresentative dei Gestori Italiani - **Faib Confesercenti, Fegica, Figisc Confcommercio e la EG Italia spa** per esaminare le criticità determinate dalla emergenza Covid, le possibili soluzioni di sostegno e per porre le basi di un confronto volto alla rinegoziazione dell'Accordo aziendale del 17 luglio 2018.

Nel confermare congiuntamente il clima di aperta disponibilità aziendale ad affrontare tutti i temi e le accertate criticità che le Organizzazioni di categoria hanno rappresentato, dagli interventi manutentivi, alle difficoltà di adeguamento informatico/gestionale dei sistemi MASER, alla sostenibilità economica, EG Italia ha inoltre ribadito di mantenere le condizioni di sospensione dei canoni afferenti le attività integrative già sospese nel periodo di lockdown, al fine di prorogare il sostegno economico già concesso nei mesi precedenti.

Le Federazioni hanno evidenziato che la marginalità riconosciuta ai gestori a marchio, anche alla luce della crisi legata alla pandemia, non è più sostenibile. Su questo punto le Associazioni hanno chiesto un'inversione di tendenza, con la rivisitazione dell'architettura contrattuale relativa ai prezzi riconoscendo ai gestori maggiore autonomia operativa ed imprenditoriale.

Nel contempo, le Parti hanno inteso definire un percorso negoziale volto a individuare fino a dicembre 2020 delle soluzioni economicamente transitorie per affrontare le inevitabili perdite che le Gestioni stanno subendo e subiranno a fronte di una lenta e non certa ripresa delle singole attività.

Temi legati a migliorare la sostenibilità delle gestioni,

migliorare la efficienza degli interventi manutentivi e strutturali degli impianti di distribuzione carburanti, valorizzare la figura del Gestore come unico elemento centrale nel settore della rivendita al dettaglio.

In questo quadro, è stata pienamente condivisa la valutazione di approntare una riforma urgente del settore intervenendo su una profonda razionalizzazione della rete, contrastare le preoccupanti forme di illegalità fiscale e contrattuale esistenti nel mercato.

Le Parti si aggiorneranno nei primi giorni di settembre prossimo per riavviare con celerità ed efficacia la discussione delle questioni trattate, con l'impegno ad addivenire rapidamente a concrete soluzioni negoziali.

Ripartito il confronto con Italiana Petroli Q8 ed Eni: negoziati a rilento e posizioni interlocutorie.

Come anticipato il **15 luglio scorso su questo sito, è ripartito il confronto con le compagnie per il rinnovo degli accordi economici.**

Faib aveva già manifestato le proprie fondate preoccupazioni sia sulla tempistica scelta per il riavvio dei tavoli, a ridosso delle ferie estive e dunque per rinviare tutto a settembre, sia per le modalità che sembrano ripercorrere quelle tradizionali tutte basate sulle pretese degli obiettivi irraggiungibili e dei traguardi sulle vendite, all'interno di un rapporto contrattuale sempre più squilibrato. Il confronto partito **con Q8** ha portato alla condivisione, in via di formalizzazione, dell'Accordo emergenziale per quanto riguarda la questione delle locazioni congelate e alla ripresa del confronto sul rinnovo dell'Accordo per la rete ordinaria alla luce delle dinamiche registrate con la crisi da Coronavirus, con la nuova curva dei consumi che difficilmente potrà retrocedere ai livelli anti covid-19. Nell'ambito di questa nuova situazione di mercato le parti si sono impegnate a rivedersi ai primi

di settembre per riprendere il confronto e delineare risposte, allo stato da definire, in grado di riportare marginalità alle gestioni in grande sofferenza. La compagnia si è riservata di valutare, in ragione della vigenza della crisi, ulteriori misure di sostegno, in attesa di definire un nuovo accordo per i gestori a marchio.

Con **Eni**, le Federazioni hanno svolto un incontro positivo e costruttivo ma allo stato interlocutorio, avendo condiviso temi di interesse generale sulla ristrutturazione, sul contrasto all'illegalità e al dumping contrattuale, sulla necessità di una nuova iniziativa politica verso il settore sulla scia della Risoluzione De Toma. Le Federazioni hanno apprezzato le proposte di innovazione e di servizi presentati per l'ammodernamento della rete a marchio, ma hanno anche rappresentato lo stato di difficoltà dei gestori e la necessità di maggiori risorse per le gestioni, soprattutto in una fase di erogati calanti e di nuovi impegnativi compiti per i gestori cui debbono necessariamente corrispondere elementi fortemente motivazionali. Sono stati rappresentati l'esigenza di un riequilibrio contrattuale tra le parti, la necessità di una maggiore autonomia imprenditoriale sulle attività collaterali e l'urgenza di definire un Accordo che sappia coniugare le esigenze dei gestori e le strategie aziendali, che debbono essere accompagnati da interventi attesi e capaci di favorire il confronto in termini di reciproca affidabilità. Faib in questo contesto pur apprezzando la volontà dell'Azienda a definire in tempi brevi un accordo fortemente innovativo ha chiesto una proroga dell'accordo emergenziale prevedendo un ristorno della marginalità servita, in abbinamento con una anticipazione economica sulla futura trattativa che non può essere legata solo alle attività collaterali. Su questi temi il tavolo sarà chiamato a pronunciarsi alla ripresa della trattativa.

Più complesso il confronto con IP, giunto ad una fase avanzata di

negoziato ma ancora non definito in alcuni passaggi fondamentali. Sebbene le ipotesi di bozze di Accordo siano da tempo sui tavoli delle parti, rimangono nodi essenziali come la centralità del gestore e la sua autonomia, i valori economici da concordare, le modalità di accesso alle importanti innovazioni che l'Accordo potrebbe contenere sul margine unico, la questione del pricing con le declinazioni molto sensibili che si sono registrate sulla rete. Questioni certamente non insormontabili che, dopo lunghe trattative, stanno arrivando ad un confronto serrato, ma tuttavia ancora da definire. Pesa la fatica dell'unificazione dei marchi, le difficoltà di omogeneizzazione dei sistemi gestionali, tutte questioni che al tavolo di confronto hanno rallentato il processo di condivisione. L'incontro ultimo ha segnato una nuova definizione dei punti da sciogliere nella bozza di lavoro alla ripresa dei negoziati a settembre, dove ci sarà ancora da chiarire diversi punti prima di arrivare a condividere principi e aspetti economici.

Si tratta di rinvii che non aiutano le imprese di gestione, che Faib aveva già paventato criticando i tempi di convocazione dei tavoli.

Arriveremo all'appuntamento dei tavoli contrattuali con una situazione ancora più critica sulla rete, con gestioni sempre più in difficoltà, soprattutto sempre più esposte finanziariamente. In un clima che non aiuterà il confronto a cui il settore complessivamente è chiamato.

Riunita la Presidenza Faib: ripartito il confronto ma l'industria petrolifera fatica a comprendere la gravità della crisi. Rilanciare la Risoluzione De Toma. Urgente il tavolo ministeriale

Si è riunita in modalità video conferenza il **23 luglio us, ai sensi del DL 18/2020, la riunione di**

Presidenza Nazionale Faib, per discutere dell'aggiornamento delle trattative in corso per il Rinnovo degli Accordi Economici; della vigenza degli Accordi straordinari emergenziali; dell'esito dell'incontro unitario delle tre Federazioni del 15 luglio us; delle relazioni industriali e dello stato del settore con il confronto con UP; della Rete autostradale, stato del comparto e iniziative; delle misure governative di supporto alle imprese e del rilancio della Risoluzione De Toma e del confronto con il Governo; di adempimenti statutari.

Ha aperto i lavori il Presidente Martino Landi che ha svolto un'ampia relazione sui temi all'odg.

Landi ha espresso grande preoccupazione per lo stato del settore, per le tensioni che lo attraversano e per la percezione della complessità della crisi, che i principali attori della filiera non sembrano avvertire. A dimostrazione di ciò il grande ritardo con cui si è avviato il confronto con le compagnie petrolifere e le tensioni nella categoria testimoniate dalla crescita di un protagonismo fine a sé stesso, alimentato dai social e spesso da notizie false, strumentali e fuorvianti.

Per quel che riguarda Faib, il Presidente ha voluto precisare che corrispondono alle posizioni federali solo ed esclusivamente quelle che vengono riportate sul sito ufficiale della Federazione, così come riunioni o altre iniziative possono essere ricondotte a Faib solo quelle correttamente convocate dalla Federazione.

In una fase di grande preoccupazione e alla vigilia di importanti rinnovi di accordi economici, è fisiologico un certo grado di attenzione e di accentuate polemiche che seguono l'andamento del confronto con le compagnie, che dal canto loro non sembrano cogliere la gravità del momento vissuto dai gestori.

Gli Accordi emergenziali sottoscritti hanno dato un segnale di attenzione che oggi va sostanziato

con alcuni provvedimenti attesi, e in corso di definizione nei negoziati aperti, in materia ad esempio di locazioni, drop, cali, costi delle campagne...

Sul confronto per i rinnovi, sebbene il confronto sia ripartito, non si può non rimarcare la lentezza delle risposte e la conseguente ritardata calendarizzazione.

Da questo Landi ha fatto derivare che "la crisi profonda, ai limiti dell'irreversibilità, che sta attraversando il settore" denunciato dal comunicato stampa unitario delle tre Federazioni, non è stata compresa dalle compagnie, mentre l'altro pezzo della rete, quella indipendente, ha dato prova di quanto possa essere lontana dal rispetto delle regole: dalla necessità normativa di fare Accordi con il sindacato dei gestori, al contrasto all'illegalità, alla lotta al dumping contrattuale. Questo segmento di rete si è sottratto al confronto sia nel periodo acuto della pandemia che nella fase attuale, secondo una tradizione che gli Accordi con la loro rappresentanza non ha minimamente scalfito.

Da qui l'urgenza per Landi di riprendere il cammino della Risoluzione De Toma, attualissima per le emergenze in atto e per riportare all'attenzione del Parlamento e del Governo le questioni centrali del settore: dalla razionalizzazione e ristrutturazione della rete alla lotta all'illegalità che continua, nonostante gli interventi legislativi, ad imperversare; al contrasto alle violazioni contrattuali che generano comportamenti da caporalato petrolifero, con quel che ne consegue per la qualificazione della rete e per il danno erariale, con in più un vantaggio competitivo ai cosiddetti operatori indipendenti, liberi di fare ciò che vogliono, nonostante le denunce, nell'indifferenza degli organi di controllo e delle istituzioni preposte. In questa direzione è stata inviata una nota urgente al Ministro dello Sviluppo Economico di convocazione del tavolo, che si auspica possa essere condivisa da tutta la filiera. Nel frattempo, con

mesi e mesi di ritardo, sono state affidate le deleghe operative ai Sottosegretari al Mise. Adesso è urgente convocare il tavolo ministeriale.

A fronte delle sofferenze delle gestioni, che continuano a fare i conti con margini insufficienti ed erogati in diminuzione non si vede nessun dibattito, e il confronto al tavolo con le compagnie è alquanto deludente. Si riparte con gli obiettivi attesi sugli erogati, su quelli delle modalità di vendita, sulla determinazione unilaterale dei prezzi al pubblico, avendo premesso che la crisi del settore petrolifero non consente miglioramenti economici.

Di questo passo- ha detto Landi- sarà difficile raggiungere Accordi, perché per le Associazioni dei Gestori, come ribadito nella recente riunione dei gruppi dirigenti delle Federazioni, la stagione della solidarietà è finita. Così come è apparsa necessaria un' opera di innovazione degli Accordi che porti trasparenza, correttezza, autonomia imprenditoriale, sostenibilità e reciprocità. In assenza di questi requisiti sarà ben difficile fare Accordi, anche perché appare sempre più evidente lo squilibrio contrattuale tra le parti insito nei contratti, con il gestore nel ruolo del puro esecutore delle indicazioni aziendali.

Su questa linea la Presidenza ha dato mandato a proseguire il confronto unitamente alle altre due Associazioni, sottolineando l'urgenza degli interventi e la necessità della piena condivisione degli organismi per ogni decisione riguardanti i tavoli Eni, IP, Q8 ed EG e altri tavoli.

La Presidenza ha quindi affrontato le questioni della registrazione e trasmissione dei corrispettivi e del finanziamento del cosiddetto Fondo perduto.

Sono intervenuti sul tema il **dr. Vincenzo Miceli** e il **dr. Francesco Seminara, dell'ufficio Tributario di Confesercenti nazionale.**

Sul primo tema del Provvedimento di modifica sulle regole tecniche per la memorizzazione

elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi per gli impianti di distribuzione carburante i rappresentanti dell'Ufficio tributario hanno ricordato che l'Agenzia delle Entrate ha emanato il provvedimento recante "Modifiche al provvedimento n. 106701 del 28 maggio 2018, e successive modificazioni, riguardante le regole tecniche per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri relativi alle cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1-bis, del decreto legislativo 5 agosto 2015 n. 127." Con il provvedimento sono stati di fatto prorogati i termini di avvio dell'adempimento in oggetto, differenziati in relazione all'ammontare della benzina e gasolio erogati nel 2018 per singolo impianto.

In particolare, la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi è obbligatoria:

- **a partire dal 1° settembre 2020** per gli esercenti impianti di distribuzione carburante che, nel 2018, hanno erogato complessivamente benzina e gasolio, destinati a essere utilizzati come carburanti per motore, per una quantità superiore a 1,5 milioni di litri;

- **a partire dal 1° gennaio 2021** per tutti gli altri soggetti che non rientrano nel precedente punto. Resta inalterata la previsione sulla "frequenza di trasmissione" dei corrispettivi in argomento:

- per i soggetti che effettuano la liquidazione periodica IVA con cadenza trimestrale, entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento;

- per i soggetti che effettuano la liquidazione periodica IVA con cadenza mensile, entro l'ultimo giorno del mese successivo al mese di riferimento.

Sul secondo tema, quello del Fondo perduto, il dr Miceli e il dr Seminara, hanno informato i partecipanti che in data 21 luglio 2020, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Circolare n. 22/E/2020, con la quale, a seguito dei quesiti pervenuti dalle Associazioni di Categoria (ed altri attori coinvolti) e ad integrazione dei documenti di prassi, sono stati definiti ulteriori chiarimenti in merito agli ambiti applicativi della disciplina relativa al Contributo a fondo perduto.

In particolare, hanno evidenziato il fatto, date anche le preoccupazioni emerse nell'ultimo periodo in merito all'interpretazione riguardante le disposizioni sul corretto calcolo del contributo per gli esercenti distributori carburanti, che l'Agenzia ha confermato le indicazioni fornite dalle Federazioni sin dal primo momento nelle informative ufficiali e per le vie brevi, ricapitolando per maggior chiarezza che ai fini del calcolo del contributo a fondo perduto per gli esercenti distribuzione carburanti, si procede in tal senso: 1) in merito alla verifica della soglia massima dei ricavi nel 2019 per l'accesso al contributo, la stessa è determinata al "netto del costo di fornitura" (art. 18, comma 10, del D.P.R. 600/73) e che tale previsione opera esclusivamente ai fini della determinazione del "requisito dimensionale"; 2) il calcolo della riduzione del fatturato e conseguentemente dell'ammontare del contributo è effettuato considerando tutte le somme che costituiscono il c.d. "fatturato" del periodo di riferimento (quindi, ad esempio, fatture attive e corrispettivi emessi al netto di IVA).

Infine, sugli adempimenti statuari, la **Presidenza ha fissato all'8 ottobre**, compatibilmente con l'evoluzione della crisi Coronavirus, l'**Assemblea elettiva Faib.**

5

Petrolifera Adriatica scappa dal giudice naturale. Esultanza fuori luogo e fuori dal merito: la legge è uguale a Roma e a Brescia.

Petrolifera Adriatica scappa dal giudice naturale e si lascia andare ad un'esultanza fuori luogo, dimenticando che la Legge è uguale tanto a Roma quanto a Brescia, come in ogni altro Tribunale italiano: Petrolifera Adriatica sarà chiamata a rispondere delle proprie violazioni di Legge, le stesse che l'hanno vista condannata ripetutamente dal Tribunale di Roma. Usare un'Ordinanza della Cassazione per ribaltare, con artifici retorici e spregiudicatezza giuridica, i giudizi di merito del Tribunale di Roma, fotografa lo stato di frustrazione della Petrolifera che gioca la sua ultima carta: quella dell'allungamento dei tempi e della complicazione processuale. Le Ordinanze della Cassazione non hanno in alcun modo accolto le ragioni di Petrolifera. Chiamata a decidere sulla competenza territoriale, la Cassazione -senza entrare nel "merito", neppure incidentalmente- ha individuato Brescia come Foro competente in virtù di un ragionamento tutto interpretativo e lontano dalla realtà. Rimangono nei fatti almeno 10 Ordinanze di condanna per Petrolifera Adriatica, in cui il Tribunale di Roma ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale e condannato la medesima Azienda al pagamento delle quote fisse e dei differenziali di cui all'Accordo Esso del 2014, in cui subentrò nella proprietà. La verità è che Petrolifera Adriatica spera di farla franca, agita Ordinanze di competenza territoriale come se avesse vinto la partita della vita: nulla di più falso. L'obiettivo è quello di demotivare i gestori, fiaccare la fiducia nelle leggi dello Stato, infondere dubbi sulle fondate ragioni dei gestori a pretendere i loro diritti e i loro soldi, scoraggiare quanti ancora non hanno intrapreso

la via del contenzioso giuridico. Ad oggi, ogni tentativo di intavolare un confronto serio con Petrolifera Adriatica per la sigla di un Accordo sindacale ai sensi della normativa vigente (DPR 32/98, L. 57/2001, L. 27/2012) è naufragato di fronte alle pretese della società di imporre da una parte condizioni antieconomiche e di legalizzazione dell'autosfruttamento e, dall'altra, di mantenimento di un'attività lucrativa milionaria a scapito dei Gestori, frutto di un arricchimento derivante dalla sottrazione sistematica di quanto spettante ai gestori, in virtù dell'Accordo del 2014, che è ancora l'unico in vigore per i gestori a marchio. A Roma come a Brescia. Come le Ordinanze finora pronunciate hanno confermato. Petrolifera si metta l'anima in pace, i diritti dei gestori non sono negoziabili, in nessuna sede. Le Federazioni dei gestori non metteranno il loro timbro a pratiche vietate dalla Legge, pertanto respingono l'ennesimo attacco alla dignità e ai diritti della categoria denunciando la mistificazione da parte di Petrolifera Adriatica che intende far passare un'Ordinanza sulla sola competenza territoriale come una vittoria di "merito", con il solo scopo di intimidire i gestori e la loro rappresentanza e l'azionabilità del loro buon diritto. Faib Fegica e Figisc ribadiscono la loro è quella disponibilità ad ipotesi di Accordo che sia in linea con le Intese già stipulate, che tutelino i gestori di Petrolifera che, fino ad ora, non ha applicato le Leggi dello Stato e l'Accordo da esse derivante del 2014, firmato in forza di legge con la Esso. La legge italiana non della giungla e non può dare ragione a chi vuole arricchirsi senza una "giusta causa".

FAIB Informa 6

L'allarme di Confesercenti "Così è una tempesta perfetta. Almeno lasciateci rateizzare"

La Presidente Patrizia De Luise "il Governo non può pensare di ignorarci. Bisogna diluire i versamenti o rischiamo di vedere migliaia di chiusure"

[leggi l'articolo](http://www.faib.it) su www.faib.it

Faib Fegica e Figisc al Ministro Patuanelli: urgente convocare il tavolo di crisi della distribuzione carburanti e dare seguito alla Risoluzione parlamentare De Toma

Le Federazioni maggiormente rappresentative dei gestori carburanti italiani operanti sia su rete ordinaria che autostradale con una nota unitaria hanno denunciato lo stato di grave crisi del settore e chiesto l'apertura di un tavolo ministeriale finalizzato all'esame del comparto che garantisce in condizioni di estrema precarietà la mobilità dei cittadini italiani.

Nella nota Faib Fegica e Figisc evidenziano che la distribuzione carburanti, che già registrava uno stato di crisi profonda ancor prima della pandemia da Covid-19, non può più reggere l'onda d'urto di una crisi strutturale che si sta manifestando sempre più diffusamente in questi mesi.

Le Federazioni ricordano che già a novembre 2019 proclamarono uno sciopero di due giorni con manifestazione davanti a Montecitorio per sollecitare un intervento del Governo ed affrontare in modo determinato i nodi che da anni bloccano le riforme urgenti di cui il settore ha bisogno: 1) diffusa illegalità, con il rischio concreto di un ulteriore allargamento, come denunciato dal Ministro dell'Interno nel secondo rapporto dell'Osservatorio sui

rischi di infiltrazione della criminalità organizzata, in conseguenza della crisi da Coronavirus; 2) crescente ricorso al dumping contrattuale con pratiche da “Caporalato petrolifero”, con una presenza sempre più invasiva di operatori irregolari cui vengono applicate condizioni economiche e contrattuali illegali e sottopagate, con sfruttamento di lavoratori parasubordinati, quasi sempre di origini straniere; 3) polverizzazione, frammentazione e sovradimensionamento della rete quale diretta conseguenza dei due punti prima evidenziati e all’origine di altri fenomeni malavitosi; 4) margini gestionali divenuti nel corso del tempo insufficiente a garantire gli equilibri economici delle imprese di gestione delle aree di servizio in ragione del calo degli erogati, legati sia ai fenomeni sopra denunciati che alla sopravvenuta pandemia.

Dal quadro descritto per Faib Fegica e Figisc deriva che tale stato della rete richiede da un lato un improcrastinabile ed ampio piano di ristrutturazione della rete, con la chiusura degli impianti incompatibili e marginali, conferiti ad un soggetto pubblico terzo in grado di garantire le bonifiche dei suoli e la transizione ad una rete più moderna ed ecocompatibile, in linea con gli obiettivi europei sulle emissioni e di tutela dell’ambiente; e dall’altro l’esigenza di tipizzare nuove tipologie contrattuali per la gestione della rete dedicata alla mobilità dei cittadini.

Le Federazioni dei gestori sottolineano che “le questioni sopra enunciate sono ben rappresentate nell’atto parlamentare: Atto Camera – Risoluzione in commissione 7-00258 presentato da Massimiliano De Toma, primo firmatario, testo presentato Martedì 11 giugno 2019 modificato e approvato Mercoledì 4 dicembre 2019, seduta n. 271 della X Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati, con il voto unanime delle forze politiche parlamentari, che impegna il Governo ad attivarsi per individuare le misure normative

adeguate al superamento delle criticità evidenziate. Le Federazioni, in ragione dell’evidente e conclamata attualità della crisi del settore, chiedono al Governo di attivarsi secondo le indicazioni del Parlamento e la convocazione in tempi brevi del tavolo di crisi per esporre le proposte per il superamento delle difficoltà anche in previsione di un imminente e non più rinviabile processo di transizione energetica che la filiera tutta insieme allo stato deve programmare per meglio affrontare un futuro ispirato su servizi tecnologicamente avanzati e su basi innovative.

Giacenze carburanti impianti ex Totalerg: Faib Fegica e Figisc chiedono la liquidazione immediata dei conguagli derivanti da un meccanismo contorto di calcolo.

Le Federazioni dei gestori, Faib Fegica e Figisc, facendo seguito a numerose richieste e non avendo avuto nessun riscontro da parte dell’Azienda, hanno ribadito con una nota unitaria al direttore rete di Italiana Petroli, Simone Alfonsi, “la criticità che si è verificata alla fine dell’anno 2018 in relazione alle giacenze di carburante per i soli gestori ex TotalErg.”

Faib Fegica e Figisc ripetono che il problema “scaturisce dal diverso sistema di conguaglio, degli sconti al pubblico, per i gestori Italiana Petroli e TotalErg, seppure le due aziende erano state integrate.”

Il complicatissimo (e non si capisce perché debba essere tale...) sistema prevede che contrariamente a quello che succedeva per i gestori IP per i gestori ex TotalErg il sistema di conguaglio valorizzava lo sconto anticipato sulle giacenze di fine mese che veniva recuperato nel modo del tutto anomalo sul sistema di saldo.

Alla luce di ciò “a decorrere dal 1° gennaio 2019 l’azienda ha deciso di uniformare il sistema di conguaglio a quello utilizzato da Italiana

Petroli, comportando, per i soli gestori ex TotalErg un’esposizione finanziaria significativa. I gestori, quindi, si sono visti “neutralizzate” le giacenze al 31 dicembre 2018 con nota debito, in altre parole hanno restituito quanto ricevuto come anticipato in fattura dall’azienda, per poi nel mese di gennaio, gli stessi litri, essere considerati dalla Italiana Petroli, come “accompagnati” da uno sconto, al contrario inesistente.”

Questo sistema, denunciano Faib Fegica e Figisc, come già ripetutamente indicato ai funzionari aziendali, determina “una perdita secca da parte del gestore pari ai litri in giacenza per lo sconto praticato al momento” per tutte le gestioni ex TotalErg, senza alcuna distinzione.

Faib Fegica e Figisc nella nota chiariscono anche che “la presente deve essere intesa come interruzione dei termini di prescrizione generalizzata”, e avanzano la richiesta di liquidazione delle somme dovute a tutte le gestioni in base alle giacenze risultanti dalla chiusura UTF per lo sconto che veniva anticipato alla gestione nella medesima data.

Pur non volendo avanzare retrospensieri, le tre Federazioni trovano “quanto mai anomalo che dal momento in cui le scriventi Federazioni hanno segnalato la problematica ed hanno sollecitato le liquidazioni a fronte di un ormai chiaro riconoscimento degli importi e del meccanismo, venga meno la possibilità di estrapolare i dati” non essendo più visibili sul portale, al contrario di quanto accade per i gestori ex IP, impedendo così la valorizzazione in modo più semplice. comunque, desumibili dalle fatture.

Nella nota unitaria i tre Presidenti chiedono, “senza ulteriore ritardo, la liquidazione, entro i prossimi 7 giorni, a tutti i gestori ex TotalErg delle somme spettanti concludendo che “qualora ciò non avvenisse provvederemo ad ogni azione per l’ottenimento di quanto dovuto, anche con compensazioni dirette”.